

## Presentata una mozione di sfiducia. I documenti inviati alla Regione Chiediamo la revoca del presidente Consorzio della Baraggia: braccio di ferro fra Assietti e 15 consiglieri

Che cosa sta succedendo al Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese? Da mesi è in atto un braccio di ferro fra il presidente Dino Assietti e 15 consiglieri: questi ultimi chiedono la sua revoca. Il presidente non si vuole dimettere. Quindici consiglieri sarebbero la metà esatta del consiglio (30) che da un anno e mezzo però è formato da 28 consiglieri.

Un passo indietro per spiegare questa apparente incongruenza.

Il 26 maggio 2019 due Comuni della Baraggia, Buronzo e Rosavenda, vanno al voto e rinnovano sindaci e consiglio comunale. Decadono i loro rappresentanti in seno al consiglio del Consorzio, che non sono mai stati surrogati. Da un anno e mezzo quindi il consorzio funziona con 28 consiglieri.

Veniamo agli ultimi mesi. A luglio 2020 otto consiglieri chiedono la convocazione del consiglio, presentando una richiesta di deliberare sulle dimissioni del presidente e della deputazione amministrativa. Alcuni giorni dopo il presidente Dino Assietti comunica di non voler convocare il consiglio e convoca lui gli otto delegati pretendendo spiegazioni. I delegati non si presentano. Inizia la crisi.

Ad agosto 9 consiglieri rinnovano la richiesta di convocazione del consiglio per i primi giorni di settembre. Si tenta di sbloccare la situazione con questo ordine del giorno: "Analisi dell'attuale

situazione e provvedimenti conseguenti". Il presidente non si presenta definendo "illegitima" la convocazione. Si inasprisce il contrasto. Dodici consiglieri chiedono un'altra convocazione del consiglio dei delegati con all'ordine del giorno la mozione di sfiducia.

Qualche giorno dopo viene convocato il consiglio dei delegati con un solo punto all'ordine del giorno e non viene inserita la discussione sulla mozione di sfiducia presentata. Prima della discussione i delegati chiedono al presidente spiegazioni e quando intende convocare il consiglio con l'ordine del giorno richiesto. Non otten-

endo risposte esaustive 15 delegati votano l'unico punto all'ordine del giorno e abbandonano l'aula.

Sempre a settembre 15 delegati su 28 chiedono la revoca del presidente. Il quale sostiene di non poter essere sottoposto a controllo.

Dunque la situazione sembra al momento senza via d'uscita. Tutte le richieste vengono inviate alla Regione.

Che cosa succederà ora? Il mandato di Dino Assietti scade nel marzo 2022. Se lui non si vuole dimettere, un modo per farlo decadere potrebbero essere le dimissioni dei consiglieri. Cosa che nessuno vuole per non aprire

una stagione tribolata, con un commissario che si occuperebbe soltanto dell'ordinaria amministrazione. Ma anche un periodo di inattività, come temono i consiglieri che hanno sfiduciato Assietti, sarebbe deleterio per il territorio che ha bisogno di interventi anche urgenti dopo i fenomeni alluvionali delle scorse settimane. Una ricomposizione della frattura non sembra possibile visto l'arrendersi di ognuna delle due parti sulle proprie posizioni.

Lo scontro è duro anche di principio: i consiglieri delegati sostengono che avendo eletto il presidente e la deputazione possono verificare in qualsiasi momento le loro

azioni e decidere a maggioranza di sostituirla nelle cariche. Il presidente sostiene che in quanto tale resterà fino a fine mandato, marzo 2022, e non convoca un consiglio dove sia posta all'ordine del giorno una mozione di sfiducia che lo riguarda. I delegati insistono rimarcando che lo stato prevede che bastano 5 delegati per convocare un consiglio e che il presidente non può decidere su quale argomento i delegati vogliono discutere e deve limitarsi ad attuare i meccanismi statutari per la convocazione, consentendo la discussione di quanto richiesto. Il presidente rifiuta.

Però una soluzione bisogna pure trovarla perché il territorio va salvaguardato e i 9300 proprietari terrieri e agricoltori vogliono gestioni e soluzioni chiare in cambio del loro contributo annuale.

## Lo sta predisponendo l'Ente risi. Carrà ha parlato al ministro Bellanova anche del Canale Cavour Un dossier sui danni all'agricoltura

«Stiamo predisponendo un dossier sui danni agricoli da presentare al ministro Teresa Bellanova, in questo momento è importante presentarsi uniti per non essere fanalino di coda. Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi, illustra le iniziative intraprese a sostegno del comparto agricolo dopo l'alluvione del 3 ottobre. Carrà ha incontrato Bellanova, ministro delle Politiche agricole, per esporle i danni che le esondazioni hanno provocato ai risicoltori del Vercellese, ma anche nelle zone di Novara e della Lomellina.

Nel corso dell'incontro, il dirigente ha parlato al membro dell'esecutivo delle problematiche alla rete irrigua del territorio, in particolare del Canale Cavour, lesionato



Paolo Carrà e il ponte sul canale Cavour lesionato

nel tratto di Formigliana. «Il ministro ci ha garantito il suo appoggio quando lo stato di calamità naturale sarà di-



chiarato», spiega. «È necessario innanzitutto fare una precisazione - dice Carrà - La dichiarazione dello

stato di calamità spetta al Ministero dell'Agricoltura, mentre lo stato di emergenza spetta alla presidenza del

Consiglio. Per essere attivati, le Regioni devono raccogliere i dati economici e trasmetterli per essere valutati. Il secondo grado dello stato di emergenza è lo stanziamento dei Fondi legati alla Protezione civile, mentre la calamità avviene attraverso la finanziaria. Sappiamo che i tempi tecnici e burocratici in questi casi, per loro natura, sono lunghi».

Carrà riporta l'esito dell'incontro avuto con Bellanova. «Il ministro ha annunciato il suo appoggio negli interventi sul territorio e per questo ha chiesto che le venga fornito un dossier sui danni all'agricoltura, che sto raccogliendo anche per quanto riguarda le aree di Novara e Pavia - dice - Il Ministero è sul pezzo, tutto però deve partire dalle Regioni per la trasmissione dei dan-

ni». «Il dossier che stiamo preparando non va a sostituire nulla, è semplicemente legato al settore risicolo - assicura Carrà - Il nostro territorio rischia di rimanere fanalino di coda. Dobbiamo rimanere tutti uniti».

Ieri, giovedì 22 ottobre, Ente Risi si è confrontato in videoconferenza con il Prefetto e le associazioni di categoria e di irrigazione per annunciare il dossier. Nel frattempo il ministro Bellanova è intervenuto al Consiglio agricolo di Lussemburgo, convocato per discutere dell'esclusione del riso e delle colture sommerse dalle regole della eco condizionalità, in particolare sulla rotazione delle colture.

**Simone Ottavisi**  
(Sull'argomento altri servizi a pagina 8)

**Brillante laurea**

Venerdì 25 settembre 2020 presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara **Alessandro Cavetti** ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza discutendo la tesi dal titolo: "Deo Necari: i supplizi rituali nel diritto romano" con la chiar.ma prof.ssa Maria Antonietta Ligios riportando la votazione di 110/110.

Al neo dottore le più fervide congratulazioni e l'augurio di un avvenire radioso e pieno di soddisfazioni. La tua famiglia

## Avisi Legali

**REGIONE PIEMONTE A.S.L. CITTA' DI TORINO**  
Via San Secondo, 29  
10128 TORINO  
ESTRATTO BANDO DI GARA

E' indetta gara a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di un sistema strumentale per estrazione di acidi nucleici, PCR-set-up per identificazione di patogeni mediante tecnologia di real-time PCR occorrente al Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'ASL Città di Torino, per la durata di 84 mesi, con eventuali opzioni (rinnovo, proroga ed estensione), e per un importo complessivo presunto di Euro 6.270.000,00 (sei milioni duecento e 700 mila Euro) esclusi I.P.T. n. 8452003184. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea è avvenuta il 05/10/2020. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 15,00 del giorno 16/11/2020. L'ASL Città di Torino utilizza il sistema di intermediazione telematica della Regione Lombardia "Simtel" al quale è possibile accedere attraverso l'indirizzo internet [www.anaspa.it](http://www.anaspa.it), ID gara n. 129716732. Per eventuali comunicazioni: tel. 011/5662315 - fax 011/5662393 - e-mail [beni.servizi@asl.cittaditorino.it](mailto:beni.servizi@asl.cittaditorino.it).  
Il Direttore S.C. ACQUISTI  
Dr.ssa Isabella Silvia MARTINETTO

**TRIBUNALE DI VERCELLI VOLONTARIA GIURISDIZIONE N. 557/17**

**Lotto UNICO - Comune di Palazzone Vercellese (VC) Via San Sebastiano n.12-14, Piena propr. su: magazzino a un piano f.t., loc. deposito a 2 piani f.t., con soprastante sottotetto ex fienile; piccola abitazione a 3 piani f.t.; relativo sedime di pertinenza. Situazione catale ed edilizia meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione.**

**Prezzo base: Euro 5.000,00 (Offerta Minima Euro 5.000,00) in caso di gara aumento minimo Euro 100,00.** Vendita con invito a offrire presso: 18/12/2020 ore 15:30, innanzi al curatore Avv. Claudio Roselli in Vercelli Piazza Pajetta, 4.

Deposito offerte entro le ore 12:00 del 17/12/2020 presso il suddetto studio. Si rende noto che, e pervenuta allo scrivente offerta di acquisto del bene per Euro 5.000,00. Maggiori info presso il curatore, tel.0161212499 - fax 0161 212412 email: [avvroselli@iberol.it](mailto:avvroselli@iberol.it), e su [www.tribunale.vercelli.giustizia.it](http://www.tribunale.vercelli.giustizia.it), [www.giustizia.piemonte.it](http://www.giustizia.piemonte.it), [www.asteguidiziana.it](http://www.asteguidiziana.it) (Cod. A4186891).

## «Ok al recupero spondale della Sesia, ma l'alveo va sistemato non distrutto» «Stiamo attenti anche all'habitat fiumi» Viazzo (Fipsas): «I pesci devono avere riparo e spazi per la riproduzione»

«Va bene garantire la sicurezza, ma stiamo attenti anche all'equilibrio dell'habitat fiume». Marco Viazzo (foto tonda), presidente della sezione vercellese della Federazione Italiana pesca sportiva e attività subacquee, lancia un appello in vista delle opere di messa in sicurezza del fiume Sesia dopo l'alluvione del 3 ottobre. Da più parti infatti in queste settimane stanno arrivando solleciti per la pulizia dell'alveo fluviale da ghiaia e piante, il cui eccessivo innalzamento avvenuto nel corso degli anni ha contribuito alle esondazioni. Viazzo poi rassicura i pescatori della zona: «I danni alla fauna ittica sono stati contenuti, la stagione 2021 è salva».

Il rappresentante locale della Fipsas si concentra sulla questione del letto del fiume, invocando "tatto" nella gestione dei detriti e della vegetazione presente lungo il corso d'acqua della Sesia. «Chiedo alle istituzioni attenzione nella operazione di disalveo del fiume - dice - E giusto pensare alla sicurezza pubblica rimuovendo ghiaia e materiale, ma è necessario mantenere un equilibrio per garantire che i pesci trovino riparo e spazi per la riproduzione in un ambiente naturale. Bisogna stare attenti a non trasformare la Sesia in un'autostrada d'acqua e a non compromettere l'ecosistema». «Nel fare i lavori di recupero spondale e di disalveo dovremo tenere conto



Un'operazione di recupero dei pesci in un ramo laterale del fiume Sesia a Gattinara

della salvaguardia del nostro patrimonio ittico - aggiunge - Non dobbiamo distruggere l'alveo del fiume, ma dobbiamo trovare un punto di equilibrio per permettere alla fauna di riprodursi e ripararsi in un ambiente naturale. Siamo ben disposti a mettere a disposizione i nostri tecnici ittiologi in questo senso».

Viazzo parla poi della condizione dei pesci all'interno della Sesia dopo l'alluvione. «Nemmeno nel 1968 c'è stata una piena simile - afferma - La morfologia del fiume è cambiata con questo evento. Malgrado tutto questo i pesci sono rimasti perché si sono rifugiati nei rami laterali. La pesca comunque non è stata compromessa, per noi il prossimo anno cambierà poco. In particolare nella Bassa vercellese, mentre qualche conseguenza in più c'è stata in



piena ovviamente ha creato disagi alla fauna ittica, che ha cercato riparo in acque più calde». «Nei prossimi mesi prevederemo comunque a un ripopolamento più intenso con avannotti di trota e per questo spero che la Provincia sia sensibile a questo problema e ci venga incontro per garantire azioni più consistenti rispetto agli anni passati», aggiunge.

Viazzo infine guarda all'attività della sezione nei prossimi mesi: «La Fipsas ha progettato il termine per il rinnovo delle tessere di due mesi, visto lo stop di due mesi, appunto, in primavera per il Coronavirius. Il nostro non è uno sport di contatto e già normalmente le regole impongono una distanza di 10 metri tra un pescatore e l'altro. Quindi non abbiamo problemi, seguiamo le disposizioni comuni a tutti gli altri sport. Nonostante il Covid, nel 2020 non abbiamo patito particolarmente in quanto a numero di tesserati in provincia, che si attesta attorno al migliaio».